



**MAGISTERO EPISCOPALE**

*S.E. Mons. Raffaello Martinelli*

Vescovo Tuscolano



**NOTA PASTORALE**

**La Direzione Spirituale**







*S. E. P. Mons. Raffaello Martinelli*  
*Vescovo di Frascati*

*Prot. n. 16/14*

## **Decreto di promulgazione della Nota Pastorale circa la Direzione Spirituale**

Con la mia potestà ordinaria, sentito il parere dell'Assemblea mensile dei Sacerdoti (dicembre 2013-gennaio e febbraio 2014), del Collegio dei Consultori (12 marzo 2014), del Consiglio Pastorale Diocesano (20 marzo 2014), in virtù del presente decreto

### **DISPONGO**

la promulgazione del documento su:

#### ***LA DIREZIONE SPIRITUALE***

nel testo allegato al presente Decreto.

Dato in Frascati, dalla Sede della Curia Vescovile,  
il giorno 8 del mese di aprile, A.D. 2014,  
*42° anniversario della mia Ordinazione Sacerdotale*

✠ Sua Ecc. Mons. Raffaello Martinelli  
*Vescovo di Frascati*

Il Cancelliere  
Avv. Patrizia Sabatini



## LA DIREZIONE SPIRITUALE

1) Circa l'**importanza** della direzione spirituale, BENEDETTO XVI ha affermato:

“Ancora oggi la Chiesa continua a raccomandare la pratica della direzione spirituale, non solo a quanti desiderano seguire il Signore da vicino, ma ad ogni cristiano che voglia vivere con responsabilità il proprio Battesimo, cioè la vita nuova in Cristo.

Ognuno, infatti, e in modo particolare quanti hanno accolto la chiamata divina ad una sequela più prossima, necessita di essere accompagnato personalmente da una guida sicura nella dottrina ed esperta nelle cose di Dio.

Essa può aiutare a guardarsi da facili soggettivismi, mettendo a disposizione il proprio bagaglio di conoscenze ed esperienze vissute nella sequela di Gesù.

Ognuno, infatti, e in modo particolare quanti hanno accolto la chiamata divina ad una sequela

più prossima, necessita di essere accompagnato personalmente da una guida sicura nella dottrina ed esperta nelle cose di Dio.

Essa può:

- aiutare a guardarsi da facili soggettivismi, mettendo a disposizione il proprio bagaglio di conoscenze ed esperienze vissute nella sequela di Gesù (...)
- accompagnare quanti la provvidenza divina vi affiderà, aiutandoli nel discernimento degli spiriti e nella capacità di assecondare le mozioni dello Spirito Santo, con l'obiettivo di condurli alla pienezza della grazia, "fino a raggiungere – come dice San Paolo – la misura della pienezza di Cristo" (*Ef 4,13*) (*discorso alla comunità della Pontificia Facoltà Teologica del "Teresianum" di Roma, nel 75° anniversario di fondazione, 19 maggio 2011*).

Fuori dai Sacramenti, molti ritengono che non c'è mezzo più grande e importante della direzione spirituale, per aiutarci ad alimentare la nostra relazione con Dio e a crescere nella grazia. Non si tratta di una relazione capo-dipendente,

ma piuttosto di qualcuno che è una sorta di allenatore, che aiuta il giocatore a fare goal.

2) La direzione spirituale è **diversa dal Sacramento della Confessione**, pur essendoci un legame fra le due.

Il Sacramento della Riconciliazione:

- è la celebrazione dell'amore misericordioso che, nel ministero sacerdotale, ti dona la remissione sacramentale dei peccati;
- è un evento oggettivo, proprio del sacramento, che non dipende dalla sensibilità-santità del confessore o della disponibilità-dirigibilità personale del penitente;
- ha un contesto celebrativo penitenziale, con tempi e modalità diversi dalla direzione spirituale. Questa si svolge in una dimensione dialogica, ove vengono messi a frutto i doni di quanti (sacerdoti e laici) hanno un carisma particolare di orientamento e di accompagnamento nella fede.

In tal senso un direttore spirituale non deve necessariamente essere un sacerdote.

Non si tratta nemmeno di un programma di “auto-aiuto”.

L'autosufficienza, il fai da te, l'egocentrismo sono preponderanti nella società odierna, tuttavia essi sono dannosi quando coinvolgono la vita spirituale.

**3) Il fine** della direzione spirituale è l'unione con Dio. Ciò avviene attraverso:

- la scoperta della presenza di Dio nelle nostre anime;
- la sequela della Sua volontà;
- lo sviluppo di un amore per Dio e per i nostri fratelli;
- la crescita nella propria consapevolezza ecclesiale, maturando la capacità di vivere il proprio Battesimo e la propria Confermazione, come responsabilità di annuncio e di testimonianza di fede, all'interno e a servizio della comunità ecclesiale e sociale.

Il direttore spirituale può e deve aiutare una persona a:

- crescere umanamente e spiritualmente «allo



stato di uomo maturo, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo» (*Efesini* 4,13);

- discernere giorno per giorno, la volontà di Dio nella propria vita e ad attuarla nel migliore dei modi;
- orientare le proprie scelte, con delicatezza e rispetto, a Cristo per la miglior realizzazione della vocazione, sia essa matrimoniale, sia alla vita consacrata, sia alla vita sacerdotale;
- discernere ciò che è bene e male in senso oggettivo, secondo i criteri evangelici, e in senso soggettivo (cioè bene o male "per me", qui ed ora, a questo punto del mio cammino di crescita);
- far sì che la persona si attacchi sempre più a Gesù Cristo, si innamori del Cristo (...)
- favorire, assecondare l'azione dello Spirito Santo, che è il principale protagonista della direzione spirituale.

“Spetta ai sacerdoti, nella loro qualità di educatori della fede, di curare che ciascuno dei fedeli sia condotto nello Spirito Santo a

sviluppare la propria vocazione specifica”  
(*Presbyterorum Ordinis*, n. 6).

4) Perché abbiamo **bisogno** di un direttore spirituale?

Per:

- riconoscere i nostri lati oscuri;
- giudicare obiettivamente la nostra condizione;
- discernere la strada che dovremmo seguire;
- progredire nella nostra vita spirituale;
- rompere con la mediocrità, dando profondità nella nostra relazione con Dio;
- fare la diagnosi di se stessi, individuando i propri punti di forza e di debolezza nella vita di virtù;
- favorire la maturazione del senso vocazionale del cammino di ogni cristiano, alla luce del progetto, della volontà di Dio (...).

Attese le numerose occupazioni del sacerdote, il ministero della direzione spirituale trova spesso delle difficoltà.

E, tuttavia, afferma BENEDETTO XVI:

“È necessario riscoprire la grande tradizione

dell'accompagnamento spirituale personale, che ha sempre portato tanti e preziosi frutti nella vita della Chiesa (...).

I sacerdoti (...) siano i primi a dedicare tempo ed energie a quest'opera di educazione e di aiuto spirituale personale.

Non si pentiranno mai di aver trascurato o aver messo in secondo piano tante altre cose, pure belle e utili, se questo era inevitabile per mantenere fede al loro ministero di collaboratori dello Spirito nell'illuminazione e nella guida dei chiamati (...).

Non manchino perciò sacerdoti zelanti, che sappiano accompagnare i giovani quali «compagni di viaggio»:

- per aiutarli a riconoscere, nel cammino a volte tortuose e oscuro della vita, il Cristo, Via, Verità e Vita (cfr. *Gv* 14,6);
- per proporre loro, con coraggio evangelico, la bellezza del servizio a Dio, alla comunità cristiana, ai fratelli” (BENEDETTO XVI, *Messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni* - 2013).

Tutti i fedeli d'ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità, la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste (cfr. *Lumen Gentium*).

Il desiderio di una risposta sempre più viva dei fedeli a questa chiamata, interpella il ministero dei pastori.

E GIOVANNI PAOLO II ha scritto:

“Ciascuno, dunque, dev'essere aiutato

- a cogliere il dono che proprio a lui, come a persona unica e irripetibile, è affidato,
- e ad ascoltare le parole che lo Spirito di Dio gli rivolge singolarmente (...).

L'opera educativa (...) deve rivolgersi alla singola persona:

Dio, infatti, con la sua chiamata raggiunge il cuore di ciascun uomo e lo Spirito, che dimora nell'intimo di ogni discepolo, si dona a ciascun cristiano con carismi diversi” (*Pastores dabo vobis*, n. 40).

Possiamo applicare anche al direttore spirituale, quanto PAPA FRANCESCO (*nella catechesi del mercoledì 20-11-2013*) ha affermato circa il confessore:

il sacerdote confessore svolge un “servizio” come “ministro da parte di Dio”.

Un compito estremamente “delicato” – osserva il Papa – che “esige che:

- il suo cuore sia in pace,
- non maltratti i fedeli,
- ma sia mite, benevolo e misericordioso;
- sappia seminare speranza nei cuori”.

Ed ecco quanto GREGORIO NAZIANZENO (*IV sec.*) ci ha lasciato scritto al riguardo:

«Come per apprendere una lingua straniera, nessuno può essere maestro a se stesso, ma si fa istruire da coloro che la conoscono e diventa così capace di parlare con gli stranieri, così, la vita spirituale non procede dalla via della natura, essendo straniera per la novità dei suoi costumi. Non c'è dunque altro mezzo che apprendere questa scienza spirituale da un maestro, da un *didaskalos*, che eserciti lui stesso quest'arte».

E SAN BASILIO MAGNO (*330-379*) ci rivolge questa imporante esortazione:

«Impegnati a fondo per trovare un uomo che sia guida sicurissima della tua vita (...).

Se troverai uno così, lascia da parte la tua volontà e rimettiti a lui.

Così diverrai come un vaso prezioso, capace cioè di serbare quei consigli che in te vengono infusi (...).

Se dunque, con l'aiuto di Dio, troverai un maestro che ti insegni ad operare il bene – e certo, se cercherai, lo troverai – bada di non fare nulla contro il suo parere» (*Costituzioni ascetiche. Ammonizioni ad un figlio spirituale*).

PAPA FRANCESCO nell'*Evangelii gaudium*, scrive: “Benché suoni ovvio, l'accompagnamento spirituale deve condurre sempre più verso Dio, in cui possiamo raggiungere la vera libertà.

Alcuni si credono liberi quando camminano in disparte dal Signore, senza accorgersi che rimangono esistenzialmente orfani, senza un riparo, senza una dimora dove fare sempre ritorno. Cessano di essere pellegrini e si trasformano in erranti, che ruotano sempre intorno a sé stessi senza arrivare da nessuna parte.

L'accompagnamento sarebbe controproducente se diventasse una specie di terapia che rafforzi

questa chiusura delle persone nella loro immanenza e cessi di essere un pellegrinaggio con Cristo verso il Padre.

Più che mai abbiamo bisogno di uomini e donne che, a partire dalla loro esperienza di accompagnamento, conoscano il modo di procedere, dove spiccano la prudenza, la capacità di comprensione, l'arte di aspettare, la docilità allo Spirito, per proteggere tutti insieme le pecore che si affidano a noi dai lupi, che tentano di disgregare il gregge. Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire” (nn. 170-171).

#### 5) **Come** deve essere un padre spirituale?

- sia profondamente innamorato di Cristo;
- abbia esperienza di vita spirituale;
- sia in ascolto della guida prioritaria: lo Spirito Santo;
- sia fedele al magistero della Chiesa;
- abbia l'umiltà di chi è ministro dell'amore di Cristo;
- sia adatto gestire il dialogo;

- sia formato alle virtù umane che favoriscono il relazionarsi positivo con i fedeli;
- abbia la prudenza educativa, come pure le disposizioni spirituali richieste da questo ministero;
- abbia la consapevolezza che ogni singola persona è unica, insostituibile, un tesoro meraviglioso, per il quale Cristo ha dato tutto se stesso;
- posseda “una personalità equilibrata e consistente, che sia ponte e non ostacolo all’incontro degli uomini con Dio” (*C.E.I., La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana, 2006*).

PAPA FRANCESCO, nell’*Evangelii gaudium*, così descrive le caratteristiche, che deve avere l’accompagnatore spirituale:

“Chi accompagna sa riconoscere che la situazione di ogni soggetto davanti a Dio e alla sua vita di grazia è un mistero che nessuno può conoscere pienamente dall’esterno.

Il Vangelo ci propone di correggere e aiutare a crescere una persona a partire dal riconoscimento



della malvagità oggettiva delle sue azioni (cfr. *Mt* 18,15), ma senza emettere giudizi sulla sua responsabilità e colpevolezza (cfr. *Mt* 7,1; *Lc* 6,37).

In ogni caso un valido accompagnatore non accondiscende ai fatalismi o alla pusillanimità.

Invita sempre a volersi curare, a rialzarsi, ad abbracciare la croce, a lasciare tutto, ad uscire sempre di nuovo per annunciare il Vangelo.

La personale esperienza di lasciarci accompagnare e curare, riuscendo ad esprimere con piena sincerità la nostra vita davanti a chi ci accompagna, ci insegna ad essere pazienti e comprensivi con gli altri e ci mette in grado di trovare i modi per risvegliarne in loro la fiducia, l'apertura e la disposizione a crescere" (n. 172).

***Curia Diocesana***

Piazza Paolo III, 10  
00040 Frascati (Rm)  
Tel. 06.942.04.67  
Fax 06.940.10.201

Pagina Web: [www.diocesifrascati.it](http://www.diocesifrascati.it)

Sua Ecc.za Mons. Raffaello Martinelli, e-mail: [mrtraffaello@pcn.net](mailto:mrtraffaello@pcn.net)

<http://www.youtube.com/user/DiocesiDiFrascati>

## IMMAGINI

### 1ª DI COPERTINA:

JACOMO ROCHETTI, *Madonna sotto l'influsso dello Spirito Santo*, quadro (1586) situato nella Cappella sx della Basilica Cattedrale di Frascati

- *con in braccio*, il Bambin Gesù
- *ai lati*, i Santi Filippo e Giacomo – patroni della Diocesi di Frascati
- *ai piedi*, lo stemma di Frascati.

### 4ª DI COPERTINA:

SEBASTIANO CONCA (1676-1754), *La Barca della Chiesa*, Cappella (1778) dell'Episcopio

- al centro del quadro: la **barca** indica la Chiesa, che è in un **mare burrascoso** (il mondo)
- sulla barca:
  - ✓ **le tre donne** indicano le tre Virtù Teologiche:
    - la **Fede** con la Croce di Cristo, è bendata (perché il credente non vede ancora Dio faccia a faccia, ma attraverso i segni sacramentali);
    - la **Speranza**, vestita di verde e con l'àncora di salvezza;
    - la **Carità**, che dona se stessa nel gesto di allattare il bimbo e di salvarne un altro, che sta per cader in acqua;
  - ✓ al timone c'è l'**Apostolo Pietro**, a cui Cristo affida la guida della sua Chiesa
- in cima al quadro: la **SS.ma Trinità**, fonte, centro e culmine del viaggio della Chiesa pellegrinante sulla terra (si noti la collocazione della colomba, simbolo dello Spirito Santo, all'altezza del cuore di Dio Padre)
- a lato sx: **persone**, che attendono la barca per essere salvate: indicano quanti attendono l'annuncio del Vangelo di Salvezza, da parte della Chiesa.



Diocesi  
di Frascati

